



Comune di  
**ANNONE VENETO**  
Provincia di Venezia

**QUESTIONE PROFUGHI**  
in Consiglio Comunale di ANNONE VENETO  
del 17 Settembre 2015

**Comunicato stampa**

***Testo dell'intervento del sindaco  
Ada Toffolon sull'argomento***

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ACCOGLIENZA DIFFUSA  
DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE  
NELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

In seguito alla istituzione di una “**cabina di regia**” per gestire il fenomeno degli arrivi di richiedenti asilo in provincia di Venezia, è stato prodotto un **Protocollo che è arrivato a tutti i Sindaci** circa una decina di giorni fa, al fine di valutare l'opportunità di sottoscriverlo.

Lo abbiamo inserito all'Ordine del giorno come occasione per affrontare in una sede pubblica e ufficiale il tema quanto mai attuale e scottante per il nostro Comune della presenza dei Profughi.

**Diciamo che questi tre mesi estivi sono stati segnati da questa vicenda a partire dal**

- 18 giugno – incontro a Eraclea : posizione unanime di non accoglienza (ragioni turistiche, soluzione caserme ec..)
- 22 luglio – il Prefetto informa che ad Annone un privato ha messo a disposizione degli appartamenti – il Sindaco si oppone
- 23 luglio – incontro dei Sindaci in Prefettura –
- Giorni successivi – ricerca di alloggi alternativi e per un numero limitato (max 10)

- 27 luglio – un privato è disponibile (gli alloggi potrebbero essere pronti per dopo ferragosto)
- 11 agosto – la Prefettura segnala che a seguito esito bando di gara la coop. Solaris dice di avere a disposizione centinaia di posti, tra cui gli 80 di Annone.
- 12 agosto – siamo convocati in Prefettura
- 13 agosto il proprietario degli 80 posti convocato afferma davanti a me di non aver dato la disponibilità
- Fine agosto (28?) il Prefetto mi chiede di ospitare qualche profugo in più, del gruppo di quelli della palestra.
- Il 31 agosto sono convocati nuovamente i Sindaci in Prefettura, nasce la cabina di regia
- Il 2 settembre arrivano 14 giovani del Bangladesh

Questa è la cronistoria abbastanza scarna degli eventi susseguitisi, aggiungo che fin dal 23 luglio si formava un gruppo spontaneo poi costituitosi in Comitato con il quale noi abbiamo dialogato, informando degli sviluppi della situazione, ma il primo interlocutore che ho convocato è stata la capogruppo della minoranza Nicoletta Bondi e il consigliere Verona, la mattina del 23 luglio.

Ho accettato di andare ad un incontro presso il “presidio” del condominio di via 4 novembre, dove pur di scongiurare il peggio (l’arrivo di decine di profughi) abbiamo convenuto (presente la Bondi) sul lavorare per una accoglienza limitata, coincidente con le quote o vicina ad esse, per un numero comunque non superiore a 8/10 – questo nel momento in cui avevamo già una disponibilità di massima, ma essendo il tutto nelle mani della Prefettura, non potevamo diffondere notizie che coinvolgevano privati e su cui non avevamo voce in capitolo, notizie che invece la Bondi si premurava di dare, parlando di un sito di Spadacenta (per il fatto che i contatti li avevamo avuti tramite il geometra Verona).

Perché questo va detto, in tutta questa vicenda la consigliera Bondi ha giocato su due tavoli, facendo disinformazione allo scopo di creare difficoltà all’Amministrazione, cercando anch’essa a suo modo di “lucrare – politicamente - sui profughi”

Il Comitato di cui sopra avviava una raccolta di firme inviata al Sindaco e per conoscenza alla Prefettura. Quella Petizione non conteneva un rifiuto perentorio ma si parlava di rispetto delle quote e di controllo della Cooperativa.

Devo aggiungere che abbiamo anche cercato di individuare una cooperativa vicina a noi e più affidabile.

**L'insediamento dei Profughi in via Svevo è stato seguito da un coinvolgimento del volontariato locale, il Comune è stato presente ed è presente cercando di monitorare la situazione, con l'aiuto degli Uffici e dell'Assessore ai Servizi Sociali, perché le riserve che avevamo sulla Cooperativa si sono purtroppo rivelate fondate, dopo vari solleciti agli operatori abbiamo informato la Prefettura che oggi ha risposto, intendiamo inoltre procedere con altre azioni che sono nelle competenze del Sindaco e che stiamo verificando.**

Il problema di masse di disperati che fuggono per vari motivi (politici, economici ecc) dall'Africa e dall'Asia verso l'Europa è epocale, ci riguarda tutti, non può essere di alcuni e di altri no, non può prestare il fianco a profittatori pronti a dividere il mondo tra buonisti ingenui e cinici politicanti. Semplicemente non possiamo ignorarlo, tutti, a tutti i livelli.

Per questo motivo propongo di non approvare questa sera il Protocollo d'intesa, perché al di là dei contenuti (alcuni condivisibili), va sottoscritto da tutti i Comuni, o almeno va discusso ed emendato, per cui **ho fatto richiesta formale di convocare una Conferenza dei Sindaci** per la prossima settimana dedicata a questo argomento.

**Si propone di ritirare il Protocollo.**

Il Sindaco Ada Toffolon

